

scelta si scorge la mano del Signore. Soltanto la tua vita irreprensibile, così Giovan Luigi Vives al neo eletto, ti ha sollevato al più alto gradino della terra. E un altro giudica così: abbiamo un papa che fu eletto senza che egli vi aspirasse e in sua assenza. Non può darsi, anzi non può neppure desiderarsi un migliore, nè più santo capo della Chiesa.¹

*
**

In realtà il nuovo papa era un uomo superiore, che mediante lavoro assiduo e fedele adempimento dei suoi doveri era salito in alto da condizioni affatto meschine.

Adriano era nato il 2 marzo 1459 nella capitale dell'arcivescovo di Utrecht. Poichè i Neerlandesi di quel tempo, qualora non appartenessero alla nobiltà, non avevano ancora alcun nome di famiglia e semplicemente aggiungevano il loro nome a quello del padre, così egli si chiamò Adriano Florisz o Florensz (cioè figlio di Fiorenzo) d'Utrecht.² Il padre, Fiorenzo Boeyens (vale a dire figlio di Boeyen),³ di cui ci è indicato in vario modo il mestiere,

¹ Vedi RAYNALD 1522, n. 2; BURMANN 457; HÖFLER 102-103; HEFELE-HERGENRÖTHER IX, 273. Cfr. il giudizio di St. Brodaric presso FRAKNÓI, *Un-garn* 21.

² *Adrianus Florencii a Trajecto*. Per ciò che segue con MORING-BURMANN 1 ss. cfr. specialmente REUSENS, *Syntagma doctr. Adriani VI*, Appar. I ss. e *Biogr. nat. II*, Bruxelles 1868, 546 ss. e CLAESSENS, *Adrien VI in Rev. cath.* 1862, 596 ss.⁴ A Utrecht si considera come casa natalizia di Adriano l'*huis Brandaa* sull'*Oude Gracht* (con pitture posteriori, in parte contrarie alla storia [Leone X che dà il cappello cardinalizio a Adriano]). Essa è inclusa nell'opera pia di S. Andrea, ove la *Pausaal* designa il luogo della casa antica. Cfr. *Tijdschrift v. geschied. v. Utrecht*, I, 76 ss., 108 s. e WENSING 85 s.

³ Boeyen non è un cognome, ma un'abbreviazione del nome di Baldo-vino; vedi BURMANN 512 s.; REUSENS loc. cit.

⁴ Probabilmente egli lavorava da falegname in costruzioni navali; vedi BURMANN 4; cfr. CONTARINI presso SANUTO XXXII, 472. Anche il neerlandese CORNELIO DE FINE, nel suo *diario (Nazionale di Parigi) dice: *Pater eius arte mechanica victum quaerebat* e poi: *natus patre fabro lignario*. E certo un'invenzione la notizia che suo padre fosse un birraio. Sulla famiglia dà notizie HOGEMAN in *Verlag v. d. Vergadering der Vereeniging tot beoefening v. Overijsselsch Regt en Geschiedenis*, ottobre 1892 (Zwolle 1893), 7 s. Più tardi due famiglie nobili, i Rodenburch e i Dedel hanno preteso di poter contare fra i propri membri il famoso papa. v. STRAMBERG (*Rheinisch. Antiquarius* III, Koblenz 1852, I, 52 s.), REUMONT (III 2, 843), GREGOROVIVS (IV, 630), HÖFLER e recentemente anche RIETSTAP (*Wapenboek v. d. Nederlandsch. Adel* I, Groningen 1883, 86) ritengono indubbia la discendenza dai Dedel; fino ad ora però le eccezioni sollevate presso BURMANN 3 sono sì poco infirmate, che LÉPITRE 8-9 lascia la cosa indecisa. Il conte di NAHUYs della casa HORSTMAR-AHAUS in *Jahrbuch des heraldisch-genealogischen Vereins Adler* di Vienna IX (1882), 25 s. e *Dietsche Warande* III (1890), 589 ss. rigetta la discendenza dai Dedel, la cui arma ha tre gigli e un leone. Invece l'arma originale di Adriano non presenta che tre tagliuole da lupi; da papa egli inquartò il suo stemma e v'aggiunse il leone. Così si presenta l'arma nelle sue monete, sul suo se-